

MOZIONE n. 57

Il Consiglio regionale

considerato che:

- Ferrovie dello Stato ha avviato un piano per la riqualificazione delle vecchie stazioni e delle linee ferroviarie dismesse;
- FS darà le vecchie stazioni in concessione d'uso gratuito a chi si occuperà della loro manutenzione e le utilizzerà per organizzare progetti e attività socio-culturali;
- le associazioni di cittadini e le amministrazioni comunali possono dunque impegnarsi per ridare vita ad una stazione impresenziata;
- spesso le condizioni di questi luoghi sono pessime, segno di un elevato degrado;
- in cambio della concessione gratuita vi è la richiesta di mantenere lo stabile pulito, agibile e funzionante;
- dai dati dello studio F.S. "le stazioni impresenziate sulla rete ferroviaria italiana" il solo Piemonte unito alla Valle d'Aosta, ospita 286 locali stazione e 336 appartamenti, per un totale di circa 60.000 metri quadri;
- dallo studio si apprende che sono stati avviati contatti al fine di un possibile riutilizzo delle aree disponibili per la concessione di 45 stazioni: 3 con operatori economici privati, 40 con Enti Locali, 2 con associazioni;
- risultano invece definiti ad oggi 48 accordi: 17 contratti di affitto con operatori economici privati, 31 comodati con Enti Locali. Trattative in corso e contratti stipulati hanno in 14 casi scopo commerciale, in 63 casi scopo sociale, in un caso scopo culturale;
- nel dicembre 2011 è stata firmata una convenzione fra l'Assessorato ai Trasporti della Regione Piemonte e la Rete Ferroviaria Italiana, al fine di coordinare alcuni interventi in collaborazione con gli enti locali volti a mantenere aperti e fruibili gli impianti e i fabbricati delle stazioni ferroviarie;

rilevato che:

- questa disponibilità di patrimonio sul territorio è una grande opportunità da non perdere;
- la Regione Piemonte potrebbe candidarsi a coordinare alcuni interventi e immaginare in un protocollo d'intesa con FS delle linee guida per l'utilizzo temporaneo delle stazioni in disuso;
- sono molte le associazioni culturali e/o sociali, ma anche le giovani imprese innovative cui potrebbe interessare questa disponibilità di locali, ma molti potrebbero essere "scoraggiati" da costi troppo elevati di riqualificazione e manutenzione straordinaria degli edifici;
- questa occasione potrebbe stimolare interventi di riutilizzo alternativo dei tracciati ferroviari pensando ad azioni dove l'ambiente e l'attenzione per la natura siano inseriti in percorsi di turismo sostenibile, valorizzando il patrimonio culturale e naturalistico ad esempio con attività quali il cicloturismo

- e in generale gli sport outdoor;
- in molte città l'uso temporaneo dello spazio pubblico è ormai una delle nuove frontiere dell'urbanistica e prassi consolidata della rigenerazione urbana, poiché i luoghi vengono rianimati senza che diventino vuoti e degradati.

impegna la Giunta a:

- avviare una ricognizione di tutti gli immobili pubblici demaniali, comunali e delle partecipate pubbliche in stato di disuso, abbandono o in attesa di una vocazione o finalità definitiva, come nel caso dei locali stazione FS, per ottenere una mappatura utile alla costruzione di una nuova politica regionale volta ad incentivare il riuso e la rigenerazione culturale e sociale degli immobili pubblici inutilizzati;
- promuovere un protocollo d'Intesa con FS per coordinare un'azione comune volta alla promozione di nuove attività giovanili e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale del Piemonte iniziando sin da subito da un'ampia diffusione delle informazioni, senza che questo pregiudichi la riattivazione di alcune linee;
- valutare insieme agli enti proprietari degli immobili un'evidenza pubblica per l'utilizzo in concessione temporanea o definitiva delle strutture ad uso culturale e sociale, turistico e ricreativo;
- valutare se su alcuni di questi luoghi, dove sia evidente l'interesse regionale, gli stessi fondi strutturali europei possano andare a comporre una quota parte di finanziamento utile a riqualificazioni e manutenzioni straordinarie.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 14 ottobre 2014*